

collezione maramotti

Comunicato stampa

Max Mara, Collezione Maramotti e Whitechapel Gallery annunciano le nuove date della residenza in Italia del Max Mara Art Prize for Women

Reggio Emilia: giugno – luglio 2021

Catania: agosto – settembre 2021

Roma: ottobre – novembre 2021

1 giugno 2021 - Max Mara, Whitechapel Gallery e Collezione Maramotti sono liete di annunciare che **Emma Talbot** (nata nel Regno Unito nel 1969), vincitrice dell'ottava edizione del Max Mara Art Prize for Women (2019-2022), arriverà in Italia a giugno 2021 per dare inizio alla sua residenza di sei mesi organizzata dalla Collezione Maramotti.

Questo prestigioso premio è dedicato ad artiste con base nel Regno Unito che non hanno ancora esposto le proprie opere in un'importante mostra antologica. Assegnato ad anni alterni dal 2005, è l'unico premio per le arti visive, di questo genere, nel Regno Unito. Alla vincitrice del Premio è offerta la possibilità di sviluppare la propria carriera attraverso un periodo di residenza in Italia della durata di sei mesi completamente finanziato e organizzato su misura, che culminerà con un'importante mostra personale del nuovo corpus di opere prima alla Whitechapel Gallery e poi alla Collezione Maramotti nel 2022.

A causa della crisi pandemica, la residenza non ha potuto svolgersi nel 2020, come inizialmente previsto. Compatibilmente con le restrizioni poste sugli spostamenti e nel rispetto delle disposizioni governative, la residenza di Emma Talbot si svilupperà tra Reggio Emilia, Catania e Roma tra giugno e novembre 2021, al fine di compiere una ricerca dedicata alla mitologia classica, all'artigianato tessile e alla permacultura, attraverso luoghi e istituzioni di grande interesse storico.

Emma Talbot ha affermato: "Questo premio giunge in un momento cruciale che mi appare incredibilmente appropriato, dato che solo di recente ho iniziato a concentrarmi a tempo pieno sulla pratica artistica dopo avere lavorato per molti anni come insegnante per sostenere la mia famiglia, essendo una madre single. Il Max Mara Art Prize for Women mi aiuterà a trarre il maggior beneficio possibile da questa importante transizione. Essendo giunta nel momento ideale, questa incredibile e generosa opportunità di concentrarmi totalmente sul mio lavoro e di intraprendere una lunga ricerca con esperienze di prima mano costituirà una vera e propria svolta di vita."

Sara Piccinini, direttrice della Collezione Maramotti, ha affermato: "Il progetto di Emma Talbot parte dal passato mitologico e storico-artistico per indagare nuovi principi e pratiche per lo sviluppo di una società futura. Ci auguriamo che questa residenza immersiva in Italia, in un momento così particolare a livello individuale e collettivo, possa essere la base ideale per dare forma alla sua visione."

I prodotti tessili occupano un ruolo centrale nell'opera di Talbot che, nel corso della sua permanenza a **Reggio Emilia**, avrà l'opportunità unica di acquisire nuove abilità in questo tipo di produzione grazie all'accesso alla Modateca Deanna, uno straordinario archivio storico dedicato alla moda e in modo particolare alla tessitura. Presso la Modateca collaborerà con artigiani locali per apprendere la tessitura a intarsia, una tecnica di maglieria jacquard utilizzata per creare motivi multicolori che l'artista incorporerà nell'opera finale. Oltre a frequentare i corsi tenuti dai docenti della Modateca e a visitare alcune aziende tessili della zona, Talbot potrà accedere all'archivio storico di Max Mara.

A **Catania**, in compagnia dell'artista Rosario Sorbello, Talbot potrà esplorare diverse epoche storiche, visitando antichi siti archeologici e l'area del vulcano, raccogliendo elementi per una rappresentazione del paesaggio che potrebbe informare

la sua nuova opera. Acquisirà conoscenze anche sulla permacultura, una pratica molto seguita nell'ambito dell'agricoltura siciliana, che offre la possibilità di convivere in modo etico e sostenibile con la terra. Nel corso di questa particolare esperienza sarà ospite della Casa di Paglia Felcerossa, un'azienda agricola situata alle falde dell'Etna.

Nella fase conclusiva della residenza, a **Roma**, Talbot sarà ospitata per due mesi dalla prestigiosa accademia di ricerca The British School at Rome, dove avrà a disposizione uno studio e libero accesso a tutte le strutture dell'accademia. Nel corso delle sue ricerche beneficerà del supporto degli studiosi della British School. Focalizzandosi in particolare sul mito di Ercole, presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia l'artista studierà i disegni dell'arte vascolare etrusca, potenti veicoli della mitologia classica. Nel corso della permanenza a Roma l'artista visiterà musei e siti archeologici nell'intento di approfondire la conoscenza del paesaggio classico italiano.

La proposta con la quale Talbot ha vinto il Max Mara Art Prize for Women propone temi fortemente radicati come il potere, la governance, gli atteggiamenti riguardo alla natura e alla rappresentazione delle donne visti attraverso una lente squisitamente personale. Il punto di partenza è il dipinto **Le tre età della donna** (1905) di Gustav Klimt, che raffigura una donna anziana nuda in piedi e a capo chino, in uno stato di apparente vergogna. Talbot avrà l'opportunità di vedere da vicino il dipinto, che si trova presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, durante la sua residenza in Italia. Nell'opera proposta per il Premio, Talbot intende animare la figura della donna anziana come un soggetto dotato di volontà, capace di superare una serie di prove simili alle dodici fatiche di Ercole. Attraverso queste fatiche moderne, Talbot investirà la donna del potenziale necessario a ricostruire la società contemporanea, contrastando la visione negativa dell'invecchiamento, oggi prevalente.

Iwona Blazwick, Direttrice della Whitechapel Gallery, ha affermato: "Emma Talbot crea disegni radiosi e sculture policrome in una scala epica; combina parola e immagine al fine di esprimere il lirismo e il dolore della soggettività. Non vediamo l'ora di conoscere l'impatto che l'esperienza italiana avrà sull'estetica visionaria della vincitrice di questa edizione del Max Mara Art Prize for Women!"

Luigi Maramotti, Presidente di Max Mara, ha affermato: "Sono molto orgoglioso dell'ormai lunga collaborazione con la Whitechapel Gallery e dell'amicizia che mi lega personalmente alla sua direttrice, Iwona Blazwick. Emma Talbot ha creato un progetto estremamente originale che auspichiamo possa trarre beneficio dalle incredibili potenzialità offerte dall'Italia nello stabilire un rapporto profondo con la storia dell'arte, con le tecniche del tessile e con la diversificazione dei territori: tutti elementi cruciali per le opere che l'artista si accinge a creare. Non vediamo l'ora di poterla accogliere in Italia e presso la Collezione Maramotti."

Note di redazione

- Talbot è stata ufficialmente nominata ottava vincitrice del Max Mara Art Prize for Women durante una cerimonia tenutasi presso la Whitechapel Gallery di Londra nel marzo 2020. La scelta, a partire da una rosa di finaliste comprendente Allison Katz, Katie Schwab, Tai Shani e Hanna Tulikki, è stata operata da una giuria di esperte del mondo dell'arte, della quale fanno parte la gallerista Florence Ingleby, l'artista Chantal Joffe, la collezionista Fatima Maleki e la critica d'arte Hettie Judah, oltre che la presidente Iwona Blazwick, direttrice della Whitechapel Gallery.
- Emma Talbot ha studiato presso il Birmingham Institute of Art & Design e il Royal College of Art. Recentemente ha esposto nelle seguenti personali: *When Screens Break Eastside Projects*, Birmingham (2020); *Ghost Calls*, DCA, Dundee (2020); *Sounders of The Depths*, GEM Kunstmuseum, L'Aja, Olanda (2019-20); *Emma/Ursula*, Petra Rinck Galerie Düsseldorf (2020); incarico ricevuto nell'ambito di ArtNight 2019: *Your Own Authority*, William Morris Gallery; *Do You See Yourself Projected?*, Mirth Marvel and Maud, London E17; *21st Century Sleepwalk*, Caustic Coastal and Salford Lad's Club, Salford (2018); *Woman-Snake-Bird*, Galerie Onrust, Amsterdam (2018); *Emma Talbot*, Nicolas Krupp Gallery (2018); *Open Thoughts*, Neuer Aachener Kunstverein (2017); *The World Blown Apart*, Galerie Onrust, Amsterdam 2017; *Stained With Marks Of Love*, Arcadia Missa, New York (2017). Le sue opere fanno parte di numerose collezioni tra cui Guerlain, Parigi, Arts Council Collection, British Council Collection, City of Birmingham Museum & Art Gallery, David Roberts Collection, Saatchi Collection, University of the Arts London, Art Gallery of Western Australia, Perth, Fries Museum NL, Arnhem Museum NL, KRC Collection NL, AkzoNobel NL.
- Il Max Mara Art Prize for Women, in collaborazione con Whitechapel Gallery, è un premio biennale istituito nel 2005. È l'unico premio per le arti visive dedicato ad artiste del Regno Unito che ha come finalità la loro promozione e valorizzazione, e consente loro di sviluppare le proprie potenzialità usufruendo di tempo e spazio per elaborare i propri progetti artistici. Il premio è aperto ad artiste con base nel Regno Unito che non hanno ancora esposto le proprie opere in una mostra antologica. Partner del premio sono Max Mara, Whitechapel Gallery e Collezione Maramotti, che collaborano in ogni fase del progetto. Ogni anno una giuria presieduta dalla direttrice della Whitechapel Gallery, Iwona Blazwick, e

comprendente una gallerista, una critica d'arte, un'artista e una collezionista, sceglie una rosa di cinque finaliste prima di assegnare il premio alla vincitrice in base al valore del progetto presentato. Alla vincitrice è offerto un periodo di residenza in Italia della durata di sei mesi, a misura della sua ricerca artistica e della proposta presentata per il Premio. Durante la residenza, che è organizzata dalla Collezione Maramotti, l'artista ha l'opportunità di realizzare un nuovo e ambizioso progetto che sarà successivamente esposto in occasione di due importanti personali alla Whitechapel Gallery di Londra e alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia, che poi acquisisce l'opera. Il Max Mara Art Prize for Women ha ricevuto il riconoscimento del British Council Arts & Business International Award nel 2007 e ha permesso alle artiste premiate di compiere importanti progressi nella loro carriera.

- Le artiste che hanno vinto le edizioni precedenti del Max Mara Art Prize for Women sono:
 - **Helen Cammock (2017 – 19)** – Cammock (1970) ha presentato, nell'ambito della sua esposizione *Che si può fare*, un film, una serie di stampe su vinile, un fregio serigrafato e un libro d'artista dedicati all'idea del lamento nelle vite delle donne nel corso delle storie e delle geografie, il tutto impreziosito da musiche barocche seicentesche composte da musiciste. Dopo aver vinto il Max Mara Art Prize for Women ha ottenuto anche il Turner Prize nel 2019 insieme a Lawrence Abu Hamdan, Oscar Murillo e Tai Shani.
 - **Emma Hart (2015 – 17)** – Hart (1974) ha creato una grande installazione intitolata *Mamma Mia!* (2016), formata da una famiglia di grandi teste di ceramica ricolme internamente di motivi vivaci disegnati e dipinti a mano dall'artista, frutto di una ricerca condotta sui disegni e sulla pratica della tradizione italiana della maiolica. Questo progetto rappresenta il culmine di un'indagine sui modelli visivi e sugli schemi del comportamento psicologico.
 - **Corin Sworn (2013 – 15)** – Sworn (1976) ha creato un'opera ispirata alle rappresentazioni improvvisate della Commedia dell'Arte sviluppatesi nell'Italia del XVI secolo, paese nel quale continuano a rivestire una notevole importanza culturale. La sua installazione intitolata *Silent Sticks* è composta da una scenografia teatrale con attrezzi, costumi ed elementi sonori e video. Sworn ha ricevuto nel 2015 il Leverhulme Prize, il riconoscimento per lavori di ricerca di eccezionale valore di artisti che hanno già riscosso un certo successo internazionale e la cui carriera appare estremamente promettente.
 - **Laure Prouvost (2011 – 13)** – Prouvost ha creato per la mostra del Max Mara Art Prize un'ambiziosa installazione di grandi dimensioni dal titolo *Farfromwords*, ispirata alle bellezze estetiche e sensuali dell'Italia e all'idea che storicamente vedeva nei viaggi nell'area mediterranea una fonte di ispirazione. Nel 2013 ha ottenuto il Turner Prize. Il suo progetto *Deep See Blue Surrounding You* è stato presentato presso il Padiglione francese della Biennale di Venezia 2019.
 - **Andrea Büttner (2009 – 11)** – L'opera di Büttner *The Poverty of Riches* esplorava il rapporto tra religione, arte e la condizione dell'artista nel mondo contemporaneo. Utilizzando incisioni, tessuti, fotografie e oggetti, l'artista ha trasformato lo spazio espositivo in un luogo di contemplazione. Una parte del suo progetto ha partecipato alla grande mostra dal titolo "Adventures of the Black Square" allestita presso la Whitechapel Gallery nel 2015.
 - **Hannah Rickards (2007 – 09)** – Il premio ha consentito a Rickards di realizzare *No, there was no red.*, un'ambiziosa opera su due schermi alla quale stava lavorando prima di vincere il Premio. L'artista ha anche ottenuto il Leverhulme Prize nel 2015 e le sue opere sono state presentate in un'importante mostra presso il Modern Art Oxford nel 2014.
 - **Margaret Salmon (2005 – 07)** – Salmon ha compiuto un viaggio in Italia e ha creato un trittico di film in bianco e nero che esplorano i temi della maternità. Ha poi partecipato alla Biennale di Venezia nel 2007.
- Il Gruppo Max Mara è stato fondato nel 1951 da Achille Maramotti e ora è guidato dalla nuova generazione. È una delle aziende della moda prêt-à-porter più importanti del mondo, con oltre 2500 negozi in oltre 100 paesi. www.maxmara.com
- La Collezione Maramotti è una collezione privata di arte contemporanea aperta al pubblico dal 2007 presso la sede storica di Max Mara a Reggio Emilia. Oltre all'esposizione permanente formata da oltre 200 opere datate dal 1950 al 2019, presenta regolarmente nuovi progetti e realizzazioni di artisti a metà carriera o emergenti della scena internazionale. www.collezionemaramotti.org
- Da oltre un secolo Whitechapel Gallery presenta opera inedite di artisti di fama mondiale, dai maestri dell'arte moderna a quelli contemporanei. La Galleria è famosa per il suo lavoro di ricerca e promozione di artiste emergenti o affermate e ha organizzato importanti mostre personali di Barbara Hepworth (1955), Eva Hesse (1979), Frida Kahlo (1982), Nan Goldin (2002), Sophie Calle (2009), Gillian Wearing (2012) e Sarah Lucas (2013). La Galleria è un punto di riferimento internazionale per l'arte contemporanea e svolge un ruolo centrale nel panorama culturale londinese; la sua presenza è essenziale per la crescita continua del distretto d'arte contemporanea più vitale al mondo. www.whitechapelgallery.org

Informazioni per la stampa

Per maggiori informazioni e materiali stampa:

Whitechapel Gallery: Megan Miller, T: +44 (0)207 539 3315, E: meganmiller@whitechapelgallery.org

Collezione Maramotti: Zeynep Seyhun, Pickles PR, T: +39 349 0034359, E: zeynep@picklespr.com

Max Mara: Andrea Iacopi, T: +39 02777921, E: iacopi.a@maxmara.it